Il grande Clarke lascia l'atletica

EDINBURGO (Scozia) [illegible] 0 e 10 000 metri [illegible] l'età a strail [illegible] le ad Edimburgo [illegible] del Commonwealth [illegible] Clarke ha preso [illegible] gare avverrà [illegible] ad Oslo [illegible] campione di [illegible] gara 10 000 [illegible] campione d' [illegible] gara su 10 000

Moe e Calligaris ondine-primato

SANTA CLARA (California) [illegible] notevole [illegible] mondiale [illegible] 00 [illegible] 2,20 e 7/10 [illegible]

PARIGI — La bravissima nuotatrice italiana Novella Calligaris [illegible] record italiano [illegible] 200 [illegible] gara del G.P. di nuoto di Parigi

E adesso i Pirenei attendono Merckx

Fuga a due nel caldo torrido della Montpellier-Tolosa

Benfatto tenta il colpo: Van Vlierberghe lo piega

Al danese Frey lo sprint degli inseguitori - Immutata la classifica generale - La maglia gialla colpita ad un occhio da una pietra «sparata» da un pneumatico di una vettura

DALL'INVIATO

TOLOSA, 12 luglio

Duecentosessanta chilometri di pianura infuocata, una media (31 066) inferiore alla tabella minima di marcia e dovremmo forse prendercela con i corridori? Nossignori! Rivolgiamo la nostra critica all'organizzazione, a questi padroni del ciclismo che nessuno osa mettere in riga. E' una pazzia concedere al Tour simili distanze: sono ben otto le tappe superiori ai 200 chilometri, una (quella di Mulhouse) ha sfiorato i 270 e i ciclisti naturalmente si difendono come possono andando piano, fermandosi alle fontane, entrando nei bar, offrendosi ai getti d'acqua occasionali, ma se esistessero dei dirigenti veri, capaci, i tipi come il signor Levitan sarebbero indotti a pensare meno alla loro borsa e di più alla salute degli uomini che sfruttano.

E' un discorso vecchio, sarebbe anche ora che i corridori si ribellassero in altro modo. Oggi non fosse stato per due italiani, per Tumellero e Benfatto, avremmo seguito una processione dalla partenza all'arrivo. Tumellero ha spezzato la monotonia, e Attilio Benfatto è scappato quando mancavano una sessantina di chilometri. L'ostinato Benfatto non s'è arreso nonostante la reazione del gruppo che si era portato a 150 metri: si pensava che la sfortunatissima Scic potesse cogliere un meritato successo con uno dei tre ragazzi rimasti in gara col cuore in gola e la forza della disperazione. Benfatto aveva accumultato circa un minuto, ma un belga parimenti testardo e tenace gli piombava alla ruota e lo batteva largamente al velodromo di Tolosa.

Perde la Scic e vince la Ferretti poiché Van Vlierberghe appartiene alla squadra di Alfredo Martini che con il trentenne Gösta Pettersson è in lizza per la seconda poltrona finale. Gösta è preceduto da Zoetemelk e Wagtmans, lo svedese si difende bene in salita, ma è rigido, timido in discesa, e tuttavia può sperare di concludere dietro a Merckx grazie alle suo ottime qualità di passista che dovrebbero emergere nella cronometro parigina.

Il mal di gola sofferto con disinvoltura da Merckx nei giorni scorsi è in via di guarigione. Al raduno di Montpellier ho visto Eddy scherzare con Marino Vigna e Marietto Milesi: non capita spesso d'incontrare un Merckx sorridente, spensierato e ho approfittato dell'occasione per rivolgergli un paio di domande. Ecco:

«Dicono che presto rinnoverai il contratto col Faemino».

«Col Faemino sto bene, l'Italia mi piace, ma siamo in luglio ed è prematuro parlare di questioni del genere».

«Dicono anche che nel '71 eviterai di correre Giro e Tour».

«Probabile».

Piuttosto diplomatico il nostro Eddy e comunque volendo dar retta al microfono segreto, per la stagione ventura Merckx avrebbe in programma le maggiori classiche, il Giro di Spagna (che non ha mai disputato) e il Giro d'Italia. Niente Tour allora? Pare così: raggiunto lo scopo, la «doppietta» realizzata solo da Coppi e Anquetil, l'atleta di Tervuren salterebbe la competizione francese, tirerebbe il fiato. Pure lui avverte la stanchezza, in misura nettamente inferiore dei suoi avversari, ma l'uomo, il ciclista gigante e fatto di carne ed ossa, e non di ferro.

Qualcosa scricchiola. La gamba sinistra (conseguenza della caduta di Blois) necessita di cure e riposo per guarire completamente: il dolore di natura sciatica non dimentichiamo la «defaillance» dell'ultimo trofeo Baracchi, e che Merckx riesca a battere tutti con una gamba sola è un fatto, però se vuol durare dovrà prendere le sue misure.

«Come vi sembra il Merckx attuale?» ho chiesto ad alcuni corridori e queste sono le risposte. Pietro Guerra: «Meno brillante di quanto mi aspettassi, ma non c'è altro sulla piazza». Silvano Schiavon: «Se Eddy è stanco, noi siamo dei cadaveri». Walter Ricci: «L'ho visto provato: non mi meraviglierei se sui Pirenei stesse calmo per... nessuno s'illuda». Riny Wagtmans: «Vorrei semplicemente arrivare a Parigi alle sue spalle cioè secondo a quindici venti minuti: mezz'ora non importa». Raymond Poulidor: «Al posto di Eddy d'ora innanzi rivedrei il calendario». Joaquin Agostinho: «Sbaglierò, ma da St. Gaudens al Tourmalet prima tappa pirenaica ci saluterà nuovamente tutti».

E rimane il racconto della lunga snervante domenica da Montpellier a Tolosa. Prima, una buona notizia proveniente dall'ospedale di Annemasse: Enrico Paolini migliora; ieri sera ha chiacchierato per telefono col direttore sportivo della Scic (Eraldo Giganti) e fra un paio di settimane dovrebbe tornare a casa. Il racconto è scarno, misero: una di quelle storie prive d'interesse che invitano al sonno. Gran concerto di cicale, toh, tanto per raccogliere una nota del taccuino: mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia a Bédarieux (chilometro 80). Vandenbossche che chiama il medico, la gente che aspetta e chiede «Arrivano? arrivano?» e passano 170 chilometri prima di sentire la radio di bordo pronunciare il nome del corridore (Italiano Tumellero) che ha operato un allungo. Un allungo della durata di un minuto e stop.

Levitan comunica che l'avvio di domani sarà anticipato di un quarto d'ora un palliativo e proseguiamo con due sortite di Benfatto. Preso una volta, Benfatto riprova, guadagna 50", mette alla frusta il gruppo da il benvenuto a Van Vlierberghe e tenta il colpo gobbo insieme al belga della Ferretti. Vana la caccia di Tumellero per aiutare Van Vlierberghe. Al cartello degli ultimi 20 chilometri Benfatto e Van Vlierberghe vantano una quarantina di secondi su una pattuglia comprendente Guerra, ma il tandem di testa resiste.

Le ciminiere di Tolosa fumano anche di domenica. Un sasso colpisce l'occhio sinistro di Merckx che scende di bicicletta, si pulisce e riprende. «Niente di preoccupante», dirà il medico. E la volata fra Van Vlierberghe e Benfatto sul cemento del velodromo? Benfatto dimentica di essere stato un pistard di mentica di salire sulla balaustra e lanciarsi, una volata alla corda che facilita il compito di Van Vlierberghe il quale scatta e scavalca il veneziano di parecchie lunghezze.

Confusione all'ingresso e il buonsenso dei corridori evita collisioni e capitomboli. Da domani il Tour comincerà il conto alla rovescia. Con la Tolosa-St. Gaudens (diciassettesima tappa, 190 chilometri, un tracciato leggermente ondulato) inizierà infatti l'ultima settimana della «grande boucle». Martedì e mercoledì le due giornate sui Pirenei, le ultime emozioni poi il trionfale viaggio di Eddy Merckx verso Parigi.

Gino Sala

TOLOSA — Il belga Albert Van Vlierberghe colto dall'obiettivo del fotografo mentre taglia vittorioso il traguardo della sedicesima tappa del Tour. Il ciclista della Ferretti ha bruciato in volata lo sfortunato Attilio Benfatto protagonista di una coraggiosa fuga

Contro pedale

Il cameriere «groggy» di St. Julien - Gli spogliarelli che non divertono - L'amabilità di Janssen e l'eleganza di Tosello

DALL'INVIATO

TOLOSA, 12 luglio

Il Tour è fatto di mille cose di contorno che restano nella memoria più uscendo dall'ambito della competizione ciclistica. Ricordo la sera di St. Julien de Genevois quel giovane cameriere impegnatissimo e solo nel ristorante pieno di gente. Correva avanti e indietro per soddisfare le varie richieste mentre le due padrone sedevano imperterrite una al bar e l'altra alla cassa. Le portate tardavano, in sala cresceva il nervosismo ma il più eccitato e affaticato era certamente lui, il cameriere.

Tradito dalla fretta ha rovesciato il vino sui pantaloni di Osvaldo Tonnelli, il pilota della nostra «Alfa Special», ha rotto un bicchiere e spaccato un piatto e non sapeva come scusarsi. Il sorriso di Tonnelli accompagnato da un «allegria!» e da un gesto di solidarietà devono aver lo sollevato da uno stato di colpa che non era suo e a mezzanotte il giovanotto è uscito barcollante dal locale pallido e stanchissimo e incontrandoci ha dato la buona notte al sottoscritto e a Mondini di «Paese Sera». L'abbiamo invitato al bar di fianco ma non aveva sete, aveva soltanto voglia di un letto.

Madame Janine (una delle padrone) mi ha poi pregato di reclamizzare il suo locale: era allegra e soddisfatta la signora, e avendo cenato bene potrei anche spendere due righe però rimando il tutto alla prossima volta sempreché do vessi ricapitare da quelle parti e la madame avesse deciso di assumere un secondo cameriere.

* * *

Sul «Parisien Libere» gli hanno dedicato un pezzo dal titolo «Il signor Pipi». L'interessato, il signor Luigi Colombini, milanese, progettista meccanico trasferitosi a Como ci ha riso sopra. E' venuto al Tour con la qualifica di «supervisore» dell'operazione antidoping, una qualifica che a prima vista sembra importante e al contrario è limitata e tutt'altro che divertente.

Ogni sera cinque corridori (la maglia gialla, il primo e il secondo arrivato della tappa e due sorteggiati) entrano nell'apposita saletta e il signor Colombini assiste agli spogliarelli e al versamento del liquido nelle fialette. Essendo nudi come vermi, impossibile ricorrere ai trucchi del passato (cannetta con pipì di una seconda persona) e quindi tutto procede tranquillo per Colombini.

Tranquillo sino ad un certo punto perché qualcuno la per le lunghe.

Lo spagnolo Gonzales Linares ha impiegato due ore e mezzo prima di orinare: il più svelto è Merckx che però ha messo nei pasticci il controllore presentandosi oltre il tempo stabilito dal regolamento. Quel giorno Colombini sudava freddo: che fare? Penalizzare Eddy di 10 minuti? Sarebbe stato il finimondo e per fortuna ecco Merckx giungere mortificato e arrabbiato: la radio di bordo non funzionava e di conseguenza Marino Vigna non aveva avvertito il suo campione: perciò constatata la buona fede il «signor Pipì» ha tirato un sospiro di sollievo.

★

Ecco il testo del comunicato col quale Jan Janssen ha ricevuto a Gap il premio dell'amabilità: «L'estrema gentilezza, la perfetta cortesia sono da lungo tempo apprezzate dai compagni di squadra e di tutti i suiveurs. Le difficoltà che egli ha incontrato per superare la crisi di Divonne-Les Bains non ha minimamente alterato i suoi rapporti con la stampa». E' un testo che approviamo: nelle buone e nelle cattive giornate l'olandese Janssen è stato e rimarrà un gentiluomo in bicicletta.

★

Il premio dell'eleganza (250 franchi e un bracciale d'oro) è toccato a Guerrino Tosello che con i suoi frizzi, le sue battute, le sue maniere di prendere in giro il mondo può sembrare un trasandato e invece è pulitissimo, accurato nel vestire in ogni particolare. Tosello è allegro piacciole di dentro e di fuori.

★

Col trionfo di Gap il toscano Primo Mori beneficierà di un soggiorno gratuito (una settimana) nella località alpina di D'Orcières Merlette. Ci andrà d'inverno ovviamente e probabilmente in viaggio di nozze con Mariella, la ragazza che abita a cento metri da casa Mori: come a dire «Moglie e buoi dei paesi tuoi».

Primo, un giovanotto in gamba che ogni tanto mi chiede notizie sulle questioni italiane che s'interessa e discute sui problemi sociali, ha precisato che si sposerà nel '71 quando avrà «quattro baiocchi» e una casetta.

gisa

TOLOSA — Eddy Merckx al microfono dopo l'arrivo della sedicesima tappa: come si può vedere dalla foto l'occhio sinistro del campione belga è tumefatto e semichiuso. Colpa di una pietra sparata da un auto del seguito in prossimità del traguardo

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo

1. VAN VLIERBERGHE (Ferretti) km 259,500 in 8h, 21'12", media km 31,076; 2. Benfatto (Scic) s.t.; 3. Mogens Frey (Frimatic) a 44"; 4. Riotte (Sonolor) s.t.; 5. Guerra (Salvarani) s.t.; 6. Huysmans (Faemino) s.t.; 7. Ottenbros (Willem 2) s.t.; 8. Bruyere (Faemino) s.t.; 9. Van Der Vleuten (Willem 2) s.t.; 10. Gonzales (Kas) s.t.; 11. Godefroot a 1'03"; 12. Van denberghe; 13. D. Van Ryckeghem; 14. Guimard; 15. Basso; 16. Wolfshohl; 17. Wagtman, al diciottesimo posto col tempo di Godefroot si è classificato tutto il plotone.

★

Classifica generale

1. EDDY MERCKX (Faemino) 83h49'48"; 2. Zoetemelk a 9'26"; 3. Wagtmans, a 12'09"; 4. G. Pettersson, a 12'21"; 5. Poulidor, 14'06"; 6. Van Den Bossche 15'09"; 7. Van Impe, 15'12"; 8. Galdos 15'15"; 9. Pintens 16'15"; 10. Houbrechts, 17'33".

Visini campione italiano di marcia sui 50 chilometri

TORINO, 12 luglio

Vittorio Visini ha vinto a Casino torinese il campionato italiano di marcia sui 50 chilometri, mentre il detentore del titolo, Mancini si è classificato al quinto posto. Visini ha dominato la prova rintuzzando verso il trentesimo chilometro un attacco di Busca che poi nel finale è stato superato da Carpenteri ed ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Al termine della gara Luigi Giannuzzi di 22 anni è stato colto da collasso cardiocircolatorio ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Gassino: ma è stato dimesso nel tardo pomeriggio.

La classifica: 1. VITTORIO VISINI (Carabinieri Bologna) 4 ore 30 43 2; 2. Carpenteri (Fiamme Gialle) 4 ore 35 23 6; 3. Busca (Fiamme Gialle) 4 ore 42 18 4; 4. Pipini 4 ore 43 36 2; 5. Mancini 4 ore 49 31 6; 6. Di Nicola 4 ore 49 53 2; 7. Pinsler 4 ore 52 54; 8. Giannuzzi 4 ore 54 19 2; 9. Reatino 4 ore 58 05; 10. Zambaldo 5 ore 0 02 2.

● NUOTO — A Monaco il tedesco occidentale Uschi Roemer, nel corso dei campionati della Baviera, ha stabilito il nuovo primato tedesco sui 1 500 metri con il tempo di 18'13"7.

● TENNIS — L'australiano Ken Rosewall ha vinto la finale del singolare maschile del torneo internazionale open di Newport battendo il connazionale John Newcombe in due sets per 6-4, 6-4.

Trofeo Metaldomus

Balduzzi di forza a Cantù

SERVIZIO

CANTU', 12 luglio

Ottima conferma del piemontese Franco Balduzzi sul traguardo del quinto Trofeo Metaldomus. Il forte atleta alessandrino dopo essere stato uno dei migliori in gara è venuto prepotentemente alla ribalta nel finale, staccando tutti per cogliere in perfetta solitudine il suo quarto successo stagionale.

La gara (75 partenti) si è subito accesa per una bella fuga promossa proprio da Balduzzi al quale davano man forte Parecchini (costretto poi al ritiro per rottura della sella) Martinazzo, Zacchi, Meroni, Cagnin e Livio Malgra. Dopo la scomparsa di Parecchini i fuggitivi resistevano fino all'ottantesimo chilometro quando su di loro rinvenivano Camanini, Bonacina e Fontana.

La pattuglia di testa dopo aver perso Meroni e Martinazzo veniva riassorbita dal plotone a 35 chilometri dal traguardo. Subito dopo fuggiva Bonacina che per una dozzina di chilometri resisteva all'inseguimento di Amati, Mazzoleni, Caroli, Tavola, Barotto e Balduzzi. A 10 chilometri dal traguardo fuggivano Mazzoleni e Balduzzi che in perfetto accordo facevano il vuoto alle loro spalle.

Sullo strappo di Carimate a poco più di 3 chilometri dalla meta Balduzzi staccava il compagno di fuga per andarsene tutto solo al traguardo.

S. r.

Ordine d'arrivo

1. BALDUZZI FRANCO (Centro Sportivo FIAT) km 152 in 3 ore 53'; media 39,142; 2. Mazzoleni Guerrino (U.S. Sedrinese) a 40"; 3. Tavola Antonio (Mobili Lissone) s.t.; 4. Bonacina Claudio (Pedale Monzese) s.t.; 5. Barotto Franco (Velo Club Varese) s.t.; 6. Amati Tiziano (U.S. Sedrinese) a 1'10"; 7. Caroli Tomaso (G.S. Triplex) s.t.; 8. Meloghetti Giuseppe (U.C. Comense) a 3'20"; 9. Cagnin Franco (Salus Sporti...) s.t.; 10. Bonalanza Giuseppe (U.C. Bustese) s.t.

A Merzario (Abarth) la Cesana-Sestriere

SESTRIERE, 12 luglio

Arturo Merzario su Abarth ha vinto la 10ª edizione della Cesana-Sestriere in salita col tempo di 5'03"6/10 alla media di km 123,32.

Classifica assoluta

1. Arturo Merzario (Abarth) in 5'03"6, media km 123,320; 2. Johannes Ortner (Abarth) 5'07"4; 3. Franco Pilone (Abarth) 5'12"6; 4. «Pigo» (Abarth) 5'13"; 5. Gigi Taramazzo (Abarth) 5'20"1; 6. Ci... Bi... (Abarth) 5'20"1; 7. Vittorio Venturi (Fremo) [illegible]; 8. Pietro Monticone (Porsche 906) 5'31"3; 9. Claude Haldi (Porsche) 5'37"; 10. Ernest Furtmayr (BMW 2800) 5'38"; 11. Eris Tondelli (Chevron) 5'39"8; 12. Armando Truffo (Raymond F 3) 5'40"6; 13. Ennio Bonomelli (Porsche) 5'40"9; 14. Giuseppe Piazzi (BMW Ford F 3) 5'41"9; 1. Jochem Mass (Ford Capri) 5'44".

● CICLISMO — A Legnano Alfio Manfredini ha vinto la diciassettesima edizione del Gran Premio Mocchetti per dilettanti precedendo di dieci secondi Valente e Bognetti. Manfredini ha coperto la distanza di km 158 in 3 ore e 47' alla media di km 41,767.

● CICLISMO — A Cantù Franco Balduzzi del C.S. FIAT ha vinto la quinta edizione del trofeo Metaldomus per dilettanti coprendo i 152 km del percorso in 3 ore e 53' alla media di km 39,142.

● CALCIO — In una partita della Coppa d'Estate il Gwardia Varsavia ha battuto i danesi dell'Aalborg per 7-1 (primo tempo 3-0).

● ATLETICA LEGGERA — Lo svedese Ricky Bruch ha stabilito a Malmoe la migliore prestazione mondiale dell'anno nel lancio del disco con la misura di m 66,31.

Conclusi a Lanciano i Campionati della pista

Rossi-Del Zio tandem jet

Al Veneto il titolo dell'inseguimento a squadre

SERVIZIO

LANCIANO, 12 luglio

Continua la serie dei titoli assegnati agli assoluti di pista a Lanciano. Oggi pomeriggio ultima giornata di gare è stata la volta dei romani Rossi e Del Zio nel torneo del tandem e finalmente Rossi sconfitto 13 ore fa inspiegabilmente nella velocità dal veronese Cardi è riuscito ad arrivare alla maglia tricolore rivelandosi il miglior sprinter italiano.

Morbiato, Savi e i fratelli Bazzan hanno riportato nel Veneto il titolo del quartetto inseguitore, battendo i soliti lombardi tradizionali rivali dei «rossi» guidati da Severino Rigoni. Fra i professionisti Turrini e Gaiardoni rispettivi vincitori di Damiano (caduto nella seconda prova) e Borghetti si contenderanno questa notte la maglia tricolore degli scattisti.

I due titoli in palio nella quarta e penultima giornata di gare ai Campionati italiani assoluti di Lanciano velocità allievi e stayers dilettanti sono andati a Polo e a Tradusco. Polo, [illegible] ne di 17 anni curato e seguito da quella vecchia volpe di Severino Rigon ha liquidato il campione uscente Mensa di Pinerolo in due secche manches.

La prima non ha avuto storia: [illegible] padovano [illegible] audace passaggio [illegible] all'arrivo e vincitore facile. Nella seconda ancora Polo in progressione [illegible] ma questa volta controllato dal piemontese che [illegible] sforzo [illegible] foto-finish stabiliva [illegible] ordine d'arrivo: vinceva Polo di un millimetro: così la fotografia dichiarava e per Mensa non restava che [illegible] rientro in Zetiba confortato dal suo direttore tecnico Guido Messina ex campione [illegible] apprezzato tecnico [illegible] piemontese [illegible] pista.

Fra gli stayer dilettanti successo scontato del romano Antonio Tradusco che ha preso la testa subito all'inizio della [illegible] a una distanza di una [illegible] ora. Tradusco ha avuto una vigilia travagliata. Vittima di una brutta caduta un mese fa al Vigorelli durante il Gran Premio Città di Milano aveva subito un brutto botta [illegible] e lo choc erano scomparsi [illegible] volontà di recupero. Ieri sera ha fatto miracoli [illegible] magistralmente condotto da quel vecchio campione di Di Nomi. Dopo soli diciassette minuti aveva doppiato gli altri cinque concorrenti ed in crescendo [illegible] controllato dal suo allenatore Tradusco si limitava a rintuzzare le velleità del romagnolo Rossetto [illegible].

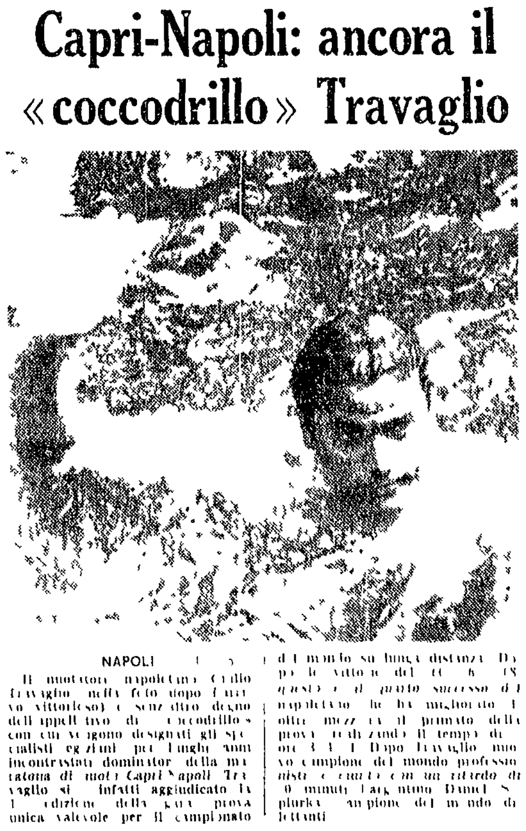
La sparuta pattuglia di pro scattisti professionisti si era dovuto rimediare in extremis [illegible] Arienti [illegible] al mattino del [illegible] la velocità con Cardi [illegible] Damiano sugli scudi [illegible] Borghetti e Turrini [illegible] per decidere l'assegnazione della [illegible].

Con due secondi [illegible] a Borghetti [illegible] Turrini doveva [illegible] un'altra prova per essere ripescato [illegible] del recupero [illegible] Longhi [illegible] inseguimento a squadre [illegible] potenza [illegible] Lombardi [illegible] pomeriggio [illegible] disinvoltura le semifinali [illegible] rispetti [illegible] formazione B lombarda [illegible] volonteroso quartetto [illegible] Piemonte.

[illegible] Damiano che [illegible] Turrini [illegible] Borghetti denunciava [illegible] di Gaiardoni.

I. S.

Capri-Napoli: ancora il «coccodrillo» Travaglio



NAPOLI, [illegible]

Il nuotatore napoletano Giulio Travaglio nella foto dopo l'arrivo vittorioso e senz'altro degno dell'appellativo di «coccodrillo» con cui vengono designati gli specialisti [illegible] per lunghi anni incontrastato dominatore della maratona di nuoto Capri-Napoli. Travaglio si è infatti aggiudicato la [illegible] edizione della gara prova unica valevole per il campionato del mondo su lunga distanza. [illegible] questa è al quinto successo del napoletano [illegible] migliorato [illegible] primato della prova realizzando il tempo di [illegible]. Dopo Travaglio, nuovo campione del mondo professionisti [illegible] con un ritardo di [illegible] minuti l'argentino Daniel S[illegible] campione del mondo dilettanti.

Sci all'Alpe d'Huez

Vincono Orcel e la Steurer

HUEZ, [illegible]

[illegible] Bernard Orcel [illegible] la seconda gara di slalom gigante prevista dal programma della manifestazione estiva all'Alpe d'Huez. Questi i risultati: DONNE: 1. Florence Steurer (Francia) [illegible]; 2. Fanny Kreiner (Canada) [illegible]; 3. Rosi Mittermaier (Germania) [illegible]. Classifica dopo 2 prove: 1. Jacqueline Rouvier (Francia) [illegible]; Rosi Mittermaier (Germania) [illegible]; Fanny Kreiner (Canada) [illegible]. UOMINI: 1. Bernard Orcel (Francia) [illegible]; 2. Patrick Russel (Francia) [illegible]; 3. Henri Duvillard (Francia) [illegible]. Classifica dopo 2 prove: 1. Henri Duvillard [illegible]; Patrick Russel [illegible]; 3. Max Rieger [illegible].

● CALCIO — A Essen [illegible] della Coppa Rappan la squadra del Rot Weiss [illegible] polacchi [illegible] Polonia Bytom [illegible] primo tempo [illegible].